



## RELAZIONE

### DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN"

NELL'ANNO 2011 (129°)

All'approvazione da parte dei soci nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 5 marzo 2012.

#### ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 354 uscite, con un calo del 18% rispetto al 2010 (430).

Nel dettaglio risultano effettuate 207 uscite sul Carso (58% del totale), delle quali 150 (pari al 37% del totale) per scavo, 25 sul Canin e 11 nel resto della regione. Abbiamo poi 21 uscite in altre regioni italiane, 78 nella vicina Slovenia (il 22% del totale, la maggior parte per rilievi e per scavi) e 5 in Croazia. Un'importante spedizione esplorativa è stata fatta in Albania, per un totale di 7 giorni. Nostri soci hanno pure visitato alcune cavità della Bolivia, Cile, Grecia e Montenegro.

#### CARSO

Come sempre diversi i gruppi operanti sul Carso, spesso portando avanti lavori intrapresi già da lungo tempo.

Si sono conclusi gli scavi all'Arva 1, con l'apertura di un secondo ingresso della Grotta Impossibile (6300 VG). Si è provveduto quindi ad attrezzare i primi due pozzi ed alcuni traversi con scale e corde fisse.

Anche nel 2011 l'operosità della componente più anziana della Commissione (età media 68 anni) si è concentrata sulla 87 VG, la grotta timavica che non vuol saperne di cedere il passo. Oltre 50 sono state le uscite condotte nella grotta di Ferneti in cui si lavora già da cinque anni. Le operazioni nel pozzo del Ramo Sud bis (in cui le pietre sembravano cadere per una trentina di metri) hanno comportato notevoli difficoltà, soprattutto per la sistemazione del materiale di risulta: l'allargamento del cunicolo verticale - poi diventato pozzo - ha prodotto parecchie tonnellate di pietre che sono state sistemate sui fianchi del P. 27, creando un muro a secco alto una decina di metri sino ad una finestra che dà su di uno stretto pozzo sboccante sopra il cunicolo del Ramo Sud bis, pozzo pure lui in parte utilizzato per il deposito dei materiali lapidei. Alla fine dei lavori, durati parecchi mesi e conclusisi verso lo scadere dell'anno, si è giunti a quota 79 dove la cavità prosegue con un pertugio che non dà molte speranze.

Scornati ma non sconfitti, approfittando di una piena del Timavo, è stato individuato il sito maggiormente soffiante a quota - 88 del Ramo Nord: l'aria proveniva dal muro costruito il tempo in cui si era aperto il P. 8 che portava alla massima profondità raggiunta (-99). Quindi in dicembre il cantiere è stato spostato nel Ramo Nord, il muro da cui proveniva l'aria è stato parzialmente smantellato e gli scavi sono iniziati alla sua base, riempiendo il P. 8.

Il questa fatica di Sisifo i vecchi, e sempre più provati, scavatori sono stati aiutati da forze più giovani, il cui aiuto non è condizionato dalla loro buona volontà ma dagli spazi esigui della grotta (in cui ora c'è posto per lavorare solo per tre persone alla volta).

Sono continuati, anche se sporadici, gli scavi sul fondo dell'Abisso Kralj, avanzando però solo per pochi metri.

Una trentina le uscite per scavi nella valle sospesa di Rupinpiccolo, con l'individuazione e l'apertura di varie cavità la più profonda misura una trentina di metri.

In Grotta Gigante sono ormai a buon punto i lavori per la posa della ferrata che porterà al fondo del ramo nuovo. Dopo un'uscita particolarmente faticosa, per il trasporto con teleferica di tutto il materiale (160 spezzoni di scala da 2 metri, più le staffe di ancoraggio) fino all'orlo del p.32, si è cominciato il lavoro di posa delle scale, provvedendo nel contempo ad eseguire diversi lavori di allargamento.

Ben 49 le uscite in val Rosandra, tra la grotte delle Gallerie, Pipistrelli, Martina e Savi dove, dopo numerose prove fatte con l'Arva e con il ventilatore, lunghi scavi hanno portato al collegamento tra la Martina e le Gallerie; è stata pure individuata la zona di possibile congiunzione tra la Savi e le Gallerie, tuttora oggetto di indagini. Aperto infine un secondo ingresso alla Martina. Il lavoro in questa parte della Val Rosandra diventa pertanto sempre più importante, con la speranza, ormai a buon punto, di avere un complesso il cui sviluppo potrebbe raggiungere i dieci chilometri.

Come di consueto molte le uscite per allenamento, rilievo e foto in grotte e abissi del Carso.

Numerose anche le uscite per accompagnare gruppi di ospiti in grotte ormai classiche, come la Martina e l'Impossibile.

Come consuetudine, nostri soci hanno collaborato alla realizzazione del Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G.

#### FRIULI

Aumentate le uscite sul Canin (tra queste i campi di più giorni al DVP ed al Zeppelin), mentre risultano raddoppiate quelle nel resto della Regione. Ma è il Canin che ha continuato a dare molte soddisfazioni.

La principale riguarda l'abisso Led Zeppelin, dove si è raggiunta la profondità di 1031 metri. Nella galleria Scirocco si è proseguiti per un altro chilometro e mezzo sempre in direzione nord ovest (Sella Nevea), raggiungendo la quota di 1185 m slm e a 150 m dalla superficie. I vari arrivi e un vento gelido fan ben sperare. Un ingresso basso rivoluzionerebbe le ulteriori esplorazioni visto che attualmente siamo a 15 ore dall'ingresso. Purtroppo le arrampicate e i traversi in Dio Negro chiudono in infinite spaccature o in condotte fangose. In totale sono 1600 i metri rilevati, oltre ad altri 500 esplorati.

All'abisso FabioScabar, in quello che era l'abisso ad Ovest della Conca dei Camosci, si è raggiunta la profondità di 415 m, con uno sviluppo di 1.100. Sempre in zona, dall'abisso Erich, a -300 si è confluato nell'abisso Scabra, sul cui fondo, dopo degli scavi, ci si fermati su un p.15. Considerando la planimetria, vi sono buone possibilità di congiungersi con il Dobra Picka. Nell'abisso Erich sono stati inoltre scoperti nuovi rami alla profondità di 140 m.

All'abisso Sisma, in collaborazione con speleologi ungheresi, a -500 sono state esplorate 1800 metri di gallerie, collegandolo con l'abisso Fonda e con il Laricetto, per uno sviluppo totale di 8,5 km.

Sulla parete del Bila Pec sono state esplorate due nuove cavità, di cui una, profonda un centinaio di metri, che continua. Sempre sul Bila Pec, in collaborazione con la SAS, è stata rilevata una galleria a -300 nell'Abisso Rolo 1.

Nel contesto del progetto Criosfera si è indagato nella zona tra il Forato e la ferrata Julia, dove sono state individuate diverse cavità apertesi per lo scioglimento della neve.

Quest'anno la C.G.E.B. è tornata in grande stile sul canin per il campo estivo con campo base al DVP. Più di 20 i partecipanti della Commissione che si sono succeduti nelle esplorazioni che hanno interessato il nuovo abisso della Conca dei Camosci (abisso Scabar) ed il riscoperto

Pozzo del Chiodo dove è stata trovata la continuazione sul fondo dopo una ardita arrampicata che, superato un salto da 10 metri in completa libera, ha bay-passato una frana rientrando nel meandro principale che sembra proseguire verso il Gortani.

In zona Mogenza si è conclusa l'esplorazione della Voragine ad E di Cima Mogenza Piccola, FR 4553, raggiungendo la profondità 84 metri. Inoltre è stata individuata ed iniziata ad esplorare una nuova importante cavità, battezzata "Tana della volpe", che si apre tra Cima Mogenza Piccola e Cima Mogenza Grande, con almeno 5 ingressi a cavallo del confine.

Sul Poviz sono state esplorate nuove cavità presso il Campo degli Alpini, tra cui una lunga 73 metri e profonda 30.

Battute sul Forato, Pala Celar, e Punta Medon

Nel resto della regione va segnalata la ricerca di prosecuzioni all'abisso Polidori, battute sopra il lago di Cavazzo e tra Cave del Predil e Tarvisio e raggiunta una nuova finestra e rifatto il rilievo completo della Voragine del Prato Grande (FR 26) nel Cividalese.

#### **ALTRE REGIONI ITALIANE**

Nel corso del 2011 abbiamo 21 uscite in altre regioni d'Italia.

Varie uscite in Veneto, in zona Consiglio (tra cui al Bus del la Genziana), e sulle Dolomiti, in zona Volpera, presso Cortina d'Ampezzo, dove sono state esplorate 3 grotte di cui una lunga 70 metri e un'altra profonda 31. Esplorata anche una nuova grotta nella galleria artificiale del Sasso di Stria (Passo Falzarego), lunga 30 metri.

In Lombardia abbiamo alcune uscite al Bus Del Zel, per scavi ed esplorazioni. Altre uscite all'antra del Corchia e nella zona di Frasassi

In Alto Adige, in una nuova zona carsica in alta quota (altipiano delle Mesule nel gruppo del Sella, m 2800), priva finora di cavità note sono stati rilevati 8 pozzi, di cui uno fondo 36 metri.

#### **SCIACCA**

Tra il 15 ed il 20 novembre nel complesso termale di Sciacca, abbiamo partecipato ai lavori del "I° Convegno di Archeologia di Sciacca, incontro di studi preistorici in memoria di Santo Tinè. A tale convegno sono stati presentati una trentina di lavori riguardanti l'archeologia ipogea, i santuari eneolitici, i siti riguardanti i pseudo-dolmen siciliani, architetture funerarie e domestiche. Molti altri interventi hanno interessato scavi importanti dell'area agrigentina e di Siracusa.

Nei giorni liberi, oltre ad accompagnare una archeologa funzionaria del ministero, la dott.ssa Domenica Gulli, presso le stazioni ipogee ove si trovano i reperti, dotandola di attrezzature all'avanguardia per il movimento in ambienti caldi, quali autorespiratori a ghiaccio e jackets refrigerati, nonché accompagnare il dott. Antonio Caracausi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Palermo presso il sistema ipogeo della Grotta Cucchiara (ove sono stati effettuati dei campionamenti dell'aria), sono state portate avanti anche delle esplorazioni speleologiche presso la "Grotta del Lebbroso", cavità anch'essa interessata dal flusso caldo vaporoso. In condizioni estreme, difficilmente ripetibili, sono stati esplorati e topografati nuove parti della cavità e scoperto un altro deposito di reperti archeologici, probabilmente risalenti anch'essi - si presume - alla fase eneolitica (4000 a.c.); le esplorazioni, nonostante le evidenti prosecuzioni scoperte, sono però state sospese per le critiche condizioni ambientali: solo una prossima futura spedizione, dotata di adeguati mezzi per la sopravvivenza in tali ambienti, potrà portare a nuovi sviluppi dell'ampio bacino carsico termale associato a nuove scoperte archeologiche e paleontologiche.

#### **SLOVENIA**

Anche il 2011 ha visto molteplici uscite esplorative alla Davorjevo, questa fantastica grotta attiva scoperta grazie alle fatiche di Davor e Istok e della C.G.E.B. all'insegna del progetto "Kras". Dopo 3 anni di esplorazione, sifoni forzati e arrampicate e relative topografie ci ha regalato il secondo chilometro di sviluppo per una profondità di 280 metri, ed una serie di implicazioni di carattere idrogeologico e geostrutturale di grande rilievo.

Già in gennaio alcune punte ci vedevano in esplorazione a ricercare un "bypass" sopra il sifone mediano. Il problema veniva risolto in marzo con la rottura di una mensola rocciosa che sosteneva il livello del sifone alla quota pericolosa e costringendo le squadre esplorative al superamento dello stesso in apnea, per cui fine dello stress. Contemporaneamente il 19 marzo veniva superata un'ostruzione nel "meandro dei papà" e quindi si esplorava a monte un meandro veramente splendido e di rara bellezza per più di seicento metri, poi diventati circa ottocento, in magnifico ambiente acquatico.

Ancora più esaltante le esplorazioni nell'attivo, nella parte del torrente a valle, "il meandro veneziano". Si intercettava dopo una perlustrazione un ambiente fossile accedendovi con una arrampicata lunga una cinquantina di metri in zone di notevole bellezza, questa parte della grotta sembra dare accesso ad uno snodo "fossile" fuori quota delle acque sifonanti del fondo di meno 280 e fanno ben sperare per il superamento dello stesso senza l'ausilio di apparecchiature subacquee. 2012?

E' in programma un imminente accordo con il parco di San Canziano ed il Dipartimento di Geoscienze di Trieste ed i gruppi grotte interessati per rilevare la tracciatura delle acque della Davorjevo.

La Grotta Davor è stata presentata al XXI congresso nazionale di speleologia ed al convegno-raduno internazionale di Negrar Verona.

Diverse le uscite, sempre nell'ambito del progetto Kras, alla ricerca di nuove cavità tra Cosina, Roditi e Matteria, durante le quali si è indagato in diversi pozzi, senza però risultati degni di nota.

Nel contempo è stata catastata la "Jama Elster", un'interessante cavità di guerra, scoperta sull'Ermada dal nostro socio onorario Dario Marini - ritrovata e riesplorata la VG 2728 "Grotta 1° di Cacitti", che verrà inserita nel catasto sloveno come "Jama 2 v Srednjem Trmunu", un interessante pozzo di 30 metri che sbocca in un'ampia sala. Analogamente è stata riepiorata la VG 1409, Vodica jama, sull'altipiano della Bainsizza, profonda 57 metri. Rifatto il rilievo di alcune cavità minori, quali la VG 306, 337, 1154, 2946, 3288.

Numerose infine le uscite per semplice visita, specialmente sul carso sloveno.

#### **CROAZIA**

Rifatto il rilievo della VG 2488 Foiba Stroligheria presso Carigador (Daila), della Grotta Musizza VG 2269 presso Villanova di Parenzo e della Foiba 4° di Bernobici VG 2536 (Rozzo), nella quale è stato esplorato un lungo ramo fangoso. Si è partecipato inoltre alle esplorazioni effettuate sul fondo dell'abisso Bertarelli.

#### **ALBANIA**

Nella prima settimana di settembre alcuni soci sono tornati nella vallata di Curraj i Eperm presso l'altipiano delle Hekuravi, meta la grotta "Sphella Zeze". Quest'anno la spedizione è partita ridotta sia come mezzi sia come uomini al fine di una verifica nella parte più remota di "Sphella Zeze", scopo l'agevolazione del percorso verso il fondo. Zeze entra nel cuore del massiccio per un asse di 2 km abbondanti e con uno spessore di 1.700 metri da superare per raggiungere il plateau superiore totalmente inesplorato. Purtroppo i tempi stretti, solamente 4 giorni effettivi di grotta non hanno dato i risultati sperati. Per quanto riguarda le perlustrazioni alcuni di noi si sono staccati dal campo base per raggiungere il canale che porta al "Maja e Hekurave" ed il versante est del monte Grikati te Hapta di 2625 mt slm, sono state dunque esplorate due nuove cavità tra i 1.500 ed i 1.800 metri di quota. E' stato poi tentato di forzare la fessura terminale alla risorgenza 1° del Cerec posto presso il campo.

#### **ALTRA ATTIVITA' ALL'ESTERO**

Nel mese di dicembre si è tenuta la sesta spedizione in Atacama.

Sono state esplorate e rilevate le due grotte più profonde del mondo nel sale. La cueva Arco de la Paciencia, esplorata nel 2010 per poco più di un chilometro, supera i 150 metri di profondità con uno sviluppo planimetrico di quasi 2 chilometri, risultando così la più lunga e profonda grotta del Cile in assoluto e la più profonda nel mondo nel sale. La cueva Vicuna Seca, di poco più piccola, si pone al secondo posto per profondità e sviluppo (- 125 metri, 1200 lunghezza) uguagliando la più grande grotta del monte Sedom, presso il mar Morto, in Israele..

Tutti i dati raccolti nei vari anni li abbiamo passati alla "Reserva Nacional los flamencos" di San Pedro de Atacama che gestisce il parco dove si trovano le grotte e ci fornisce assistenza in loco.

## GROTTA GIGANTE

Per quanto riguarda la Grotta Gigante, ci limitiamo a segnalare i risultati della gestione 2011, rimandando all'allegata relazione i dettagli sulla notevole mole di attività che ha interessato la gestione della grotta.

Nel 2011 abbiamo avuto 76.588 visitatori, contro i 73.296 del 2010 (con un Incremento di 3.292 visitatori), corrispondente ad un aumento percentuale del 4,5%. Conseguentemente sono aumentati gli incassi totali, come dalla relazione sul bilancio, con aumento rispetto al 2010 del 19%.

## STUDI E RICERCHE

Sono continuate con sequenza semestrale, le misure e gli studi sulla consumazione dissolutiva ad opera delle acque piovane, di quella trentina di campioni di rocce calcaree, dolomitiche e gessose, provenienti da diverse regioni carsiche italiane e sistemate sul terreno esterno della Grotta Gigante, assieme alle altre stazioni stabilite sugli affioramenti rocciosi situati in quei pressi ed in diverse altre zone del Carso triestino. Per quanto riguarda la Stazione posta nella Forra del Torrente Cosa, curata dal Gruppo Speleologico di Pradis, sono pure continuate le misure sulle consumazioni "interne" ed anche quelle "esterne", in località Zuanes. Nella Grotta Gigante si è provveduto alla risistemazione delle 4 stazioni sull'accrescimento delle stalagmiti, le cui misure sono iniziate nel 1979 ed interrotte nel 1985. Con gennaio 2012, riprenderà il ciclo semestrale di misure sulle 4 stazioni. Quale anticipazione, sulla stalagmite S4, con una stillicidio piuttosto intenso, negli ultimi 25 anni si è avuto un accrescimento di 10,560 mm, pari ad un valore (medio) di 0,42 mm/anno.

Negli ultimi 12 mesi sono continuate assiduamente le ricerche che interessano le modalità di corrosione delle rocce calcaree nei terreni carsici del Carso classico e di altre zone. Grazie alla gratuita messa a disposizione di laboratorio, strumenti e materiali da parte di un socio, è stato possibile ottenere risultati più approfonditi su alcuni parametri.

Le analisi condotte sulle acque carsiche del territorio consentono di individuare gli elementi caratteristici che possono essere indici potenziali di forme inquinanti, quali nitrati, ammonio e cloruri, e quindi anche attraverso i monitoraggi delle acque del Carso è possibile dare un notevole contributo alla protezione degli eco-sistemi ed alla salvaguardia dell'ambiente.

Sono continuati inoltre gli studi sulla conducibilità elettrolitica delle acque carsiche attraverso l'applicazione di un programma di calcolo già bene collaudato.

Sono iniziati gli studi sul nuovo sistema carsico della Davorjevo, ubicato a nord di Roditti. La cavità, in corso di esplorazione, si è rivelata eccezionale sia sotto l'aspetto geo - morfologico, sia per la sua posizione idro - geologica particolarmente strategica (*tra l'abisso dei Serpenti percorso da acque del Timavo e gli inghiottitoi del Matarsko Podolje, con acque dirette al Risano*). Potranno essere interessanti le analisi dei due torrenti interni che confluiscono in un unico corso e i previsti tracciamenti per definire la destinazione delle acque sotterranee.

Sono continuate le ricerche sull'alterazione delle arenarie e delle marni che costituiscono il flysch. Lo scopo delle ricerche, compiute anche in laboratorio, è quello di definire esattamente i rapporti intercorrenti tra il flysch, che lambisce i terreni carsici, ed i suoli bruni e rossi che dominano le superfici dell'altipiano.

Continuate pure le ricerche sui rapporti tra calcari carsificati e bauxiti. Questo particolare filone della ricerca carsica dei nostri territori rappresenta una novità assoluta per il sistema con cui viene condotto.

Durante una di queste ricerche, sono state riesplorate con cura alcune delle gallerie artificiali di Minjera (Valle della Mirna, presso Istarska Toplice - Croazia). In due gallerie comunicanti sono stati rinvenuti, studiati e misurati due speleotemi particolari (uno calcitico con una colata di circa un metro cubo di volume, ed uno gessoso con una concrezione discendente dal soffitto della galleria di un paio di metri). Si tratta di speleotemi la cui età non può superare in alcun modo i quattrocento anni in quanto sviluppati in gallerie artificiali successivamente allo scavo delle stesse, scavo che è avvenuto tra il seicento ed il settecento ad opera dei minatori tedeschi immigrati nell'area.

Continuate inoltre le ricerche sulla fauna in numerose grotte della regione, della Slovenia, della Croazia, nonché dell'isola di Creta, in Grecia.

## SPELEBOTANICA

Dal punto di vista speleobotanico, il 2011 ha procurato nel complesso alcuni buoni ed inattesi risultati. Come ormai è consuetudine da diversi decenni di ricerca, sono stati presi nella massima considerazione gli aspetti vegetazionali della flora che si sviluppa nelle cavità del Carso triestino. Si sono di conseguenza rivisitate, in modo più scrupoloso e soprattutto in periodi diversi dell'anno, alcune fra le più significative grotte dell'altipiano. E ciò allo scopo di ravvisare in esse eventuali variazioni vegetazionali che, di norma, risultano tuttavia stabili nel tempo. Sono stati pure identificati alcuni ipogei il cui ingresso s'apre in prossimità della linea di demarcazione di Stato con la Slovenia, in plaghe che, prima della caduta dei confini, venivano raramente battute dagli speleologi e dagli studiosi.

Sempre sull'altipiano carsico triestino, si sono scoperte alcune grotte che, pur evidenziando imboccature di ridotte dimensioni, racchiudono entità di un certo interesse, soprattutto nell'ambito delle Pteridofite. E' stato infatti appurato, specialmente in questi ultimi anni d'indagine speleobotaniche, che ingressi di cavità, pur angusti ed a prima vista trascurabili, possono rappresentare invece, proprio per le spiccate particolarità microclimatiche e topoclimatiche di cui godono, inaspettate e sorprendenti stazioni d'insediamento per la flora cavernicola.

Sono tuttora in corso ricerche e studi sulla vegetazione d'ipogei presenti nel Carso monfalconese ed isontino.

Come già accennato, in prossimità del confine sono state individuate alcune grotte (dintorni di Basovizza, Gropada, Trebiciano ed Orlek), di rilevante interesse speleobotanico. Sono pure continuate le visite, assieme al consocio che da lunga data studia la fauna cavernicola, in cavità fredde che si aprono principalmente nella Valsecca di Castelnuovo (Matarsko Podolje). Alcune prolificue escursioni sono state effettuate in cavità presenti nella zona del Monte Auremiano (Vremščica) e di Pivka, della Selva di Tarnova (Trnovski Gozd), del Monte Nanos e del Postumiese. Sono state pure concretizzate alcune puntate primaverili ed estive nel territorio più lontano di Kocevije. Nella repubblica croata si sono individuate, o rivisitate a distanza d'anni, alcune interessanti cavità sia nel territorio di Castua (Kastav) che nel Gorski Kotar (Lokve).

Contributi a carattere cavernicolo-speleovegetazionale sono apparsi ancora, come di consueto, sulla Rassegna d'attività e riflessioni "Progressione" ed in altre varie pubblicazioni, sia specifiche che divulgative, di Speleologia. E' stata pure redatta, assieme alla studiosa che si occupa degli ambienti brofitici, una breve e concisa nota sulla flora della Grotta Gigante.

Le indagini speleovegetazionali effettuate nel 2011 hanno così consentito di precisare ulteriormente le cognizioni sugli ambienti ipogei sia dell'altipiano carsico triestino, già in fase di avanzata e soddisfacente conoscenza, sia di quello riguardante numerose cavità ubicate oltre il confine di Stato.

## PUBBLICAZIONI

Il settore pubblicazioni, da sempre considerato uno dei più importanti della Commissione in quanto rappresenta il nostro biglietto di visita, nell'anno 2011 è stato particolarmente soddisfacente.

In maggio è uscito un numero doppio di Progressione, il 57; in cifre sono 207 pagine, 76 articoli, 42 autori (di cui 12 esterni) a dimostrazione della cospicua mole di lavoro di cui è fatta carico la Redazione. Il fatto poi che la nostra rivista tecnico-informativa sia stata scelta anche da autori non della Commissione è un chiaro segno di quanto sia apprezzata. Elencare i temi trattati in questo numero sarebbe fatica improba: sono toccati quasi tutti i campi in cui si articola attualmente la speleologia - esplorazioni, storia, poesia, scuole, tecnica ecc. - mentre per quanto riguarda l'areale interessato oltre al Carso si parla del Friuli, dell'Alburno, di Sciacca, della Slovenia, della Croazia, della Grecia, dell'Albania, della Francia, della Russia, della Libia, del Cile. Un cenno particolare merita la sezione "Biblioteca", dedicata alla presentazione di pubblicazioni di interesse speleo uscite negli stati a noi vicini.

In giugno, in occasione del 21° Congresso Nazionale di Speleologia, è stato distribuito il quarantatreesimo volume di Atti e Memorie, la nostra rivista scientifica giunta al suo cinquantesimo anno di vita; per l'occasione il corposo fascicolo - ben 191 pagine - è stato presentato con una sovraccoperta in bindacote stampata con gli stessi caratteri usati nel lontano 1961 per il primo volume. I dieci contributi scientifici che contiene spaziano dalla geomorfologia alla storia, dalla biologia (fauna e vegetazione cavernicola) all'idrologia carsica, dalla geofisica alla preistoria: un volume degno della ormai cinquantennale tradizione della Rivista.

Porta il logo della Commissione Grotte una nuova guida della Grotta Gigante, scritta da una ventina di autori e stampata in due versioni: una in italiano e sloveno ed una in tedesco e inglese; sono 48 pagine con ben 18 contributi specifici.

Vale la pena di ricordare ancora i preprint distribuiti ai partecipanti al 21° Congresso Nazionale di Speleologia: 37 +15 pagine con i riassunti delle comunicazioni presentate.

Come di consueto nostri soci hanno, collaborato con altre riviste, fra cui possiamo ricordare Speleologia, Alpi Giulie, Jamar, Mondo Sotterraneo, Il Tuono, Alpinismo Triestino, Notizie del CNSAS-Speleosoccorso.

## CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

L'evento di maggior rilievo e di maggior spessore del 2011 è stato il 21° Congresso Nazionale di Speleologia, manifestazione promossa dalla Commissione Grotte E. Boegan e dal Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Trieste e alla cui organizzazione hanno provveduto pure la Federazione Speleologica Triestina e la Jamarska Sveza Slovenje, con il supporto della Società Alpina delle Giulie, della Grotta Gigante e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Trieste, del Comune di Trieste e della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI. Dopo quelli del 1933, del 1954 e del 1963 questo è il quarto Congresso Nazionale di Speleologia tenuto a Trieste.

Il Congresso si è svolto dal 2 al 5 giugno 2011, presso il MIB nel palazzo del Ferdinando; vi hanno portato il loro saluto il dott. Luigi Fozzati, soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Mario Privileggi, presidente della Società Alpina delle Giulie, Louis Torelli presidente della Commissione Grotte Boegan e quindi Furio Premiani presidente della Federazione Speleologica Triestina e Giampiero Marchesi, presidente della Società Speleologica Italiana. Alla fine dei saluti di rito ha aperto i lavori il carsologo Fabio Forti che ha riassunto in brevi parole duecento anni di ricerche sul mitico fiume Timavo.

Il Congresso, il cui tema principale era la "Diffusione delle conoscenze", è stato coronato da un grande successo (più di 80 relazioni scritte e 17 studi illustrati su Poster; i lavori erano divisi in varie sessioni: *Biblioteche ed archivi, Riviste e libri, Catasti, Siti web, Didattica, Turismo, Videospeleografia, Soccorso, Attività di esplorazione e ricerca*). L'ultimo giorno dei lavori è stato presentato, in anteprima assoluta, la nuova versione del documentario "La ricerca del fiume nascosto", il filmato sul Timavo sotterraneo girato per conto della National Geographic ed alla cui realizzazione hanno attivamente collaborato speleologi italiani e sloveni. Il cortometraggio narra le vicissitudini legate alla ricerca del Timavo sotterraneo dal 1839 ai giorni nostri.

Il giorno 5 giugno è stato dedicato interamente alle escursioni in grotte del Carso triestino e della vicina Slovenia, svoltesi anche nei giorni precedenti: da giovedì a domenica sono state 127 le visite fatte dai convenuti nelle nostre cavità, e precisamente: per quanto riguarda le grotte del Carso triestino sono state visitate la grotta "Gualtiero Savi", l'Impossibile, la Noè, la Skilan, l'abisso di Trebiciano, la grotta Nera; gli amici della Federazione Speleologica slovena hanno accompagnato i congressisti alla grotta del Fumo e alla grotta di S. Servolo, mentre altri hanno fatto il giro turistico a S. Canziano. Inoltre, durante ogni giornata del Congresso si sono effettuate visite alla Grotta Gigante e allo Speleovivarium.

Fra le manifestazioni collaterali va ricordata l'esposizione fotografica dal titolo "Il Carso Classico, l'acqua e l'uomo" allestita nel palazzo nuovo dietro il Ferdinando nella quale quattro autori hanno messo a disposizione ognuno una decina di immagini fotografiche emozionanti. Nella stessa sala è stato possibile visionare una mostra di 20 pannelli 100x70 prodotti dalla Società Speleologica Italiana rappresentanti le realtà speleo delle varie regioni italiane. Inoltre era stata allestita da G. Novelli una mostra di calchi preistorici, l'Associazione Monte Analogo ha gestito una videoteca con una trentina di filmati speleo, mentre nel tendone è stata predisposta l'esposizione per il Concorso fotografico: 43 foto per 8 autori. Durante la serata finale, dopo la megacena di chiusura sono stati proclamati i tre vincitori. Con le 12 foto più belle è stato prodotto il calendario 2012.

Nei giorni del congresso i partecipanti hanno avuto a loro disposizione un "ristorante" autogestito organizzato nella tensiostruttura di 300 mq che, nell'intervallo di pranzo, riusciva a servire oltre 150 pasti.

Il Congresso ha visto la presenza di 299 speleo, di cui 80 relatori, 13 accompagnatori, 21 aderenti, 105 partecipanti giornalieri fra i quali molti iscritti per tutte e tre le giornate dei lavori, supportati da uno staff di oltre 80 volontari, con una massiccia presenza di membri della Commissione che qui vorrei ringraziare. Un grazie particolare alla nostra Antonella Tizianel, senza la cui onnipresenza difficilmente il Congresso avrebbe avuto questo successo.

Da sempre la Commissione cerca di non mancare alle manifestazioni di interesse speleo - congressi, convegni, incontri, giornate di studio ecc. - che vengono organizzate sia in Italia che all'estero. Nel 2011, ancorché fortemente impegnati con il 21° Congresso Nazionale, siamo stati presenti a molte di queste: A Sciacca siamo stati presenti all'inaugurazione del nuovo Antiquarium del Kronio, in luglio alcuni nostri soci si sono recati a Sacile per i festeggiamenti dei quaranta anni di vita del Gruppo Speleologico locale, il primo di ottobre il decano degli speleologi triestini Fabio Forti ha tenuto una relazione al convegno "Acqua, Paesaggio, Uomo" svoltosi a Clauzetto; il giorno seguente Fabio Forti e Roberto Barocchi hanno relazionato a Pordenone al convegno "Tutela paesaggistica delle cavità naturali e dei fenomeni carsici"; sempre in ottobre parecchi membri della Commissione hanno presenziato al castello di Duino all'inaugurazione della mostra "Voci di guerra in tempo di pace". Il mese dopo una nostra folta rappresentanza è stata all'incontro "Lessinia 2011" ed infine in dicembre una nostra rappresentanza ha presenziato a Udine alla presentazione del volume "Il fenomeno carsico del Monte Canin". Una presenza spesso onerosa, ma necessaria per conoscere le varie realtà speleo italiane e nel contempo per far loro conoscere la nostra.

In collaborazione con l'associazione MONTE ANALOGO di Trieste, nell'ambito della rassegna "Alpi Giulie Cinema e Montagna" abbiamo organizzato la giornata dedicata ai video di speleologia, che ha visto al teatro Miela Reina di Trieste una notevole affluenza di pubblico. Il 17 febbraio del 2011, sono stati presentati i video: Exploration in Cogol dei Veci di Marcus Taylor, The water we'll drink di Sandro Sedran, Kalambo, canyoning in Africa di Matteo Rivadossi, Grotte di Miniera di Tullio Bernabei, Istetta, collettore meno 500 di Vittorio Crobù, Le Vene dei Monti, di Andrea Gobetti.

La CGEB è stata presente al meeting internazionale di Negrar Verona con uno stand, dove è rimasto in esposizione una notevole quantità della nostra produzione documentaristica ed editoriale. Era esposta la mostra fotografica "il carso classico, l'acqua e l'uomo" già in esposizione durante il 21° congresso nazionale di Trieste. Abbiamo presentato poi i seguenti lavori: un Power point sulle recenti esplorazioni alla Grotta Davor ed il video "incognita Sphella Zeze", cronistoria delle ultime fatiche in Albania. Da non dimenticare il "Gran Pampel" prodotto da Edvino ed un esuberante Marietto bevanda e rito splendidamente mescolati tra gli speleo più esigenti, graditissimo e particolarmente riuscito inframmezzato con i canti tradizionali della CGEB, un vero momento magico della manifestazione.

## ARCHIVIO FOTOGRAFICO, BIBLIOTECA, SITO INTERNET

Purtroppo anche quest'anno nulla si può dire sulla biblioteca. La prolungata forzata assenza della bibliotecaria ha praticamente fermato i lavori di informatizzazione. Le pubblicazioni che ci giungono come scambi o per donazioni vengono regolarmente sistemate negli armadi della nostra biblioteca, in attesa di poterle inserire nel nostro catalogo informatizzato.

Una struttura, come la nostra, che si basa sul volontariato e sull'attività no profit cresce e si rafforza in virtù di contributi dei suoi affezionati soci e dei loro famigliari. In questi ultimi anni i nostri archivi, la nostra biblioteca, il nostro patrimonio culturale si sono arricchiti grazie a molte acquisizioni: dopo l'ingente materiale del consocio Egizio Faraone donatoci dalla signora Marisa, anche la vedova di Flavio Vidonis ha voluto donare alla nostra Società la parte speleologica della biblioteca del suo defunto marito. Il più vecchio dei nostri soci (ha recentemente compiuto i 91 anni e fa parte della Commissione sin dal 1936), Giulio Perotti ha voluto dimostrare il suo affetto al nostro sodalizio donandoci il suo archivio - carte, documenti, rilievi, relazioni - formatosi in oltre mezzo secolo di indagini svolte nelle Stufe Vaporose nel Monte Kronio di Sciacca.

## SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO"

### CATASTO

Il relatore

Il Presidente

Franco Besenghi

Louis Torelli